

Documento Programmatico Previsionale 2014

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7.10.2013

Indice

1. Gli Organi Statutari	p. 3
2. Premessa	p.5
3. Il ruolo della Fondazione	p.7
4. Obiettivi e linee programmatiche di intervento	p.8
5. Preconsuntivo 2013 e confronto con il Documento programmatico previsionale dell'anno 2013	p.17
5.1 L'andamento dei mercati finanziari	p.17
5.2 La struttura patrimoniale della Fondazione al 30.09.2013	p.19
5.3 Le strategie di investimento adottate nel corso dell'esercizio 2013	P.26
5.4 La dotazione patrimoniale della Fondazione	p.27
5.5 L'attività istituzionale	p.29
5.6 La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2013	p.30
6. Documento Programmatico Previsionale 2014	p.34
6.1 Linee guida di investimento per il 2014	p.34

1. Gli Organi Statutari

Il Consiglio Generale

Aggiornato al 30 settembre 2013

Presidente	Sig. Marco Fanfani
Vice Presidente	On. Dott. Alberto Presutti
Consiglieri	Avv. Paola Bellisari Prof. Ferdinando Bologna Dott. Paolo Collacciani Sig. Umberto Di Prospero Cav. Giovanni Frattale Prof.ssa Paola Inverardi Avv. Carla Lettere Dott. Giuliano Mariani Prof. Avv. Fabrizio Marinelli Avv. Enrico Marinucci Prof. Pio Nazzareno Mascitti Dott. Emanuele Nicolini Geom. Cesare Antonio Palombizio M° Francesco Quattrocchi Arch. Walter Ricci Dott. Marcello Soccorsi Dott. Fabio Spinoso

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sig. Marco Fanfani
Vice Presidente	Dott. Domenico Taglieri
Consiglieri	Dott. Walter Capezzali Ing. Pierluigi Caputii Ing. Enrico De Cristofaro Avv. Giuseppe Ottavi Avv. Gabriele Silvestri

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott. Leo Orsini
Revisori	Dott.ssa Giuseppina Griffò Dott. Francesco Stringini

Il Segretario Generale

Dott. David Iagnemma

Collegio di Presidenza

Presidente dell'Assemblea dei Soci: **Avv. Francesco Carli**

Vice Presidente dell'Assemblea dei Soci: Avv. Carlo Peretti

Membri: Dott. Fabrizio Giannangeli
Ing. Antonio Iannamorelli

L'Assemblea dei Soci

Aggiornata al 30 settembre 2013

Albano Dr. Vito	Margutti Avv. Ferdinando
Barattelli Geom. Ettore	Mariani Dr. Giuliano
Battaglia Dr. Antonio	Marinelli Avv. Fabrizio
Bellisari Avv. Paola	Marinucci Avv. Enrico
Bove Avv. Antonio	Marinucci Avv. Ugo
Bove Avv. Benito	Marola Ing. Raffaele
Caione Dr. Fernando	Marotta Dr. Roberto
Camerini Avv. Vincenzo	Martella Dr. Ing. Bruno
Capezzali Dr. Walter	Masciocchi Prof. Carlo
Carbonara Avv. Antonello	Merlini Dr. Vincenzo
Caputi Ing. Pierluigi	Molinari Arcivescovo Giuseppe
Carrara Dr. Antonio	Montuori Arch. Cesare
Centi Dr. Antonio	Notarantonio Comm. Mario
Cicchetti Rag. Filiberto	Ortu Dott. Maurizio
Cicone Dr. Luciano	Ottavi Avv. Giuseppe
Costantini Dr. Alberto	Panarelli Rag. Raffaele
De Cristofaro Ing. Enrico	Panunzi Sig. Pierluigi
De Lucchi Dr. Luigi	Pellacchy Dott.ssa Angela
De Nicola Dr. Angelo	Peretti Avv. Carlo
Del Castello Sig. Mauro	Placidi Avv. Antonio
Di Giannantonio Ing. Franco	Politi Prof. Fabrizio
Di Iorio Prof. Ilio	Presutti On. Dr. Alberto
Di Napoli Avv. Paolo	Rainaldi Ing. Ezio
Di Pillo Avv. Uberto	Rainaldi Geom. Giorgio
Donatelli Cav. Roberto	Ricci Arch. Enrico
Evangelista Prof. Giuseppe	Ricciuti On. Dr. Romeo
Fabrizi Dr. Stefano	Ronconi Ing. Fausto
Falconio Dr. Antonio	Rossi Avv. Adriano
Fanfani Sig. Marco	Rossi Avv. Francesco
Farroni Dr. Domenico	Salvini Avv. Riccardo
Fiocco Dr. Silvano	Sansone Avv. Daniele
Flammini Dott. Alberto	Sansone Dr. Ing. Loreto
Galeota Dr. Vincenzo	Santucci Avv. Vincenzo
Giannangeli Dr. Fabrizio	Savastano Prof. Cosimo
Giannangeli Dr. Giovanni	Scipioni Dr. Loreto
Gravina Arch. Gabriele	Sciuba Avv. Lando
Guerra Prof. Giuseppe	Seritti Dr. Giovanni
Iannamorelli Ing. Antonio	Sforza Sig. Bernardino
Iucci Sig.ra Laura	Silvestri Avv. Gabriele
Jacovitti Cav. Lav. Dr. Aldo	Sinibaldi Dr. Armando
Liberali Arch. Giovanna	Speranza Avv. Pasquale
Liberotti Ing. Giuseppe	Storione Arch. Virgilio
Lombardi Cav. Lav. Dr. Donato	Taglieri Dr. Domenico
Macioci Dr. Ernesto	Tazzi Rag. Carlo
	Torrelli Ing. Nino

2. Premessa

L'articolo 35, comma 2, dello Statuto prevede che "entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio Generale approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione relativo all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Generale medesimo." Tale documento, in conformità all'articolo 23, lettera i) dello Statuto deve contenere "gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione".

Attraverso tale documento vengono definiti gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire per ciascuno dei settori di intervento fissati dal Consiglio Generale nel Piano triennale di competenza. Vengono altresì stimati i costi e le risorse che, in relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzate, si presume siano disponibili nel 2013; vengono, infine, fissati i criteri di ripartizione dell'Avanzo di gestione e le risorse da destinare, tendenzialmente, ai singoli settori di intervento.

A tal proposito si ricorda che

A. l'art. 1 del Decreto legislativo 153/1999 contiene l'elencazione dei "settori" in cui possono operare le Fondazioni:

- Famiglia e valori connessi;
- Crescita e formazione giovanile;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Diritti civili;
- Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Protezione dei consumatori;
- Protezione civile;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva;
- Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;

- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Arte, attività e beni culturali;

B. lo stesso art. 1 del Decreto Legislativo 153/1999 prescrive che la Fondazione, ogni tre anni, sceglie i "Settori rilevanti" in numero non superiore a cinque;

C. l'art. 2 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori specificati nell'art. 1 della stessa legge;

D. l'art. 8 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni destinino almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria, alle erogazioni liberali nei "settori rilevanti";

E. l'art. 2 del Regolamento dell'attività istituzionale, approvato dal Consiglio Generale il 22 settembre 2003, limita a tre il numero dei settori rilevanti nei quali operare.

L'Organo di indirizzo, nella seduta del 3 ottobre 2011, nell'ambito della programmazione pluriennale delle attività ha individuato i seguenti Settori d'intervento nei quali la Fondazione potrà operare nel triennio 2012-2014, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 153/99:

SETTORI RILEVANTI

- Arte, attività e beni culturali
- Sviluppo locale
- Ricerca scientifica e tecnologica

SETTORE AMMESSO

- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Crescita e formazione giovanile

Si precisa che il presente Documento programmatico previsionale 2014 è redatto conformemente alla normativa vigente e in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo di indirizzo.

Il presente Documento ricalca lo schema adottato negli ultimi esercizi: vengono confermati il ruolo della Fondazione e le modalità di esercizio dello stesso nel territorio; vengono forniti dati sui principali aggregati patrimoniali ed economici al 30 settembre con proiezione degli stessi al 31 dicembre dell'esercizio in corso; vengono fornite stime realistiche delle possibili risultanze economiche dell'esercizio 2014.

3. Il ruolo della Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila è un ente senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio e della comunità della Provincia dell'Aquila in ambiti di utilità sociale, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne. Svolge due attività strettamente connesse tra loro:

- investire il suo patrimonio con lo scopo di preservarlo ed incrementarlo per garantire la produzione di reddito;
- distribuire il reddito prodotto dalla gestione patrimoniale, destinandone parte a tutela e salvaguardia del patrimonio e parte a sostegno di progetti propri e di terzi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

L'operatività della Fondazione in questi anni è stata inevitabilmente condizionata dall'esigenza di contribuire, quale componente attiva della società civile, al superamento dei gravi problemi creati dal sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito L'Aquila ed il suo comprensorio.

Anche in futuro la Fondazione non farà mancare il proprio supporto al Territorio, indirizzando, tendenzialmente, le proprie risorse per contribuire alla "ricostruzione" delle zone rientranti nel cosiddetto "cratere", nella convinzione che ogni sollievo alle sofferenze umane e ai danni sociali ed economici creati dal terremoto serva anche a salvaguardare la coesione sociale, premessa indispensabile per ridare piena vita al nostro martoriato territorio. La Fondazione continuerà ad essere di supporto anche alle iniziative non strettamente legate alla "ricostruzione" e a quelle provenienti dalle aree non colpite dal sisma, considerato la necessità di sostenere le numerose e valide attività di valenza sociale e culturale che contribuiscono a creare l'identità del territorio aquilano e che esprimono vivacità e spirito di iniziativa a salvaguardia della tradizione e della cultura locali.

La Fondazione continuerà ad operare con trasparenza, in completa autonomia ed indipendenza, utilizzando le proprie disponibilità come leva finanziaria e come incentivo intorno al quale coagulare le risorse e le attività delle comunità locali per ricostituire le emergenze culturali dell'aquilano e per valorizzare e salvaguardare il patrimonio culturale dell'intera provincia. Di qui la collaborazione con la Regione, con la Provincia, con i Comuni, con l'Università, con gli organismi religiosi, con la Soprintendenza ai B.A.A.A., con le numerose associazioni che operano nel campo del no profit.

Si tratta di un compito difficile e ambizioso che la Fondazione continuerà a perseguire con determinazione pur nella consapevolezza della limitatezza delle risorse a disposizione e senza alcun intento sostitutivo verso le istituzioni territoriali pubbliche, con l'obiettivo fondamentale di stimolare lo sviluppo socio economico del territorio.

4. Obiettivi e linee programmatiche di intervento

La Fondazione intende operare tenendo ben presenti le seguenti priorità sociali rilevate dal costante contatto con le realtà locali:

A. prestare particolare attenzione ai problemi creati dal terremoto all'Aquila e al comprensorio contribuendo alla ripresa delle attività economiche, alla creazione di centri di aggregazione, al recupero dei beni artistici, al sostegno dell'Università degli Studi dell'Aquila per il ruolo insostituibile che svolge nella creazione di professionalità e nell'economia locale, al sostegno delle istituzioni culturali aquilane;

B. dare impulso allo sviluppo economico dell'intera provincia, pur nella consapevolezza che la Fondazione può svolgere un ruolo solo sussidiario rispetto alle istituzioni e che la crescita è affidata essenzialmente alle scelte politiche e all'uso delle risorse dettato dalla politica economica;

C. continuare a svolgere il ruolo, spesso risolutivo, di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio, sostenendo le attività di conservazione e valorizzazione del rilevante patrimonio artistico, archeologico e storico esistente, anche per i riflessi che tali azioni hanno sullo sviluppo economico;

D. sostenere, in un'ottica di sussidiarietà, la ricerca scientifica mantenendo uno stretto collegamento con gli enti e gli organismi presenti nel territorio, con particolare riferimento all'Università degli Studi dell'Aquila, valorizzando risorse locali e frenando la fuga di cervelli che isterilisce le fonti di sviluppo;

E. sostenere l'attività sportiva e le manifestazioni connesse sia per il ruolo sociale dello sport, sia quale strumento di promozione dello sviluppo locale;

F. appoggiare, per quanto possibile, le iniziative degli enti ed associazioni che operano nel "volontariato" a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l'area del "disagio" e i conseguenti rischi di intaccare la coesione sociale. Particolare attenzione va riservata ai problemi della disabilità e della malattia, nonché alla realizzazione di comunità strutturate per il c.d. "dopo di noi".

Obiettivo degli interventi della Fondazione dovrà essere la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico e la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, indispensabile per la crescita dell'individuo e per il mantenimento della coesione sociale. Il nostro Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita "La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne." Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo "sviluppo economico" quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento. Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vanno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare sviluppo economico.

Per realizzare i propri obiettivi la Fondazione continuerà ad operare nel rispetto dei seguenti criteri di comportamento fissati dall'Organo di indirizzo, finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

Criterio generale di sussidiarietà.

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

Territorio di intervento.

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge la propria attività istituzionale coincide essenzialmente con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via residuale la Fondazione potrà decidere di operare anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove trattasi di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia.

Partenariato.

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni che mettono a sistema le proprie risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo.

Temporalità.

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

Volume di spesa.

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

Investimenti patrimoniali in società strumentali.

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione valuta il ricorso alla costituzione di società strumentali operanti per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

Impegni pluriennali.

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale, nonché per gli interventi legati alla ricostruzione del territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009, potranno assumersi impegni triennali. Dovrà in ogni caso valutarsi attentamente la compatibilità economica e di bilancio degli impegni pluriennali.

Vanno, inoltre, tenute presenti le seguenti indicazioni di massima:

- privilegiare gli interventi volti a sanare le profonde ferite che il terremoto ha aperto nel tessuto sociale ed economico, nonché nel patrimonio artistico, architettonico e culturale;
- prestare particolare attenzione agli interventi suscettibili di generare ricadute economiche sul territorio;
- prestare particolare attenzione agli interventi connessi alla realizzazione di centri di aggregazione;
- mostrare sensibilità ed apertura verso le richieste dei giovani, sì da farli crescere e facilitarli nell'inserimento sociale, nonché verso quelle iniziative che di norma non sono valorizzate da interventi pubblici;
- valutare attentamente l'opportunità o meno di continuare a sostenere le iniziative consolidate, che peraltro spesso ottengono cospicui benefici pubblici e non appaiono improntate alla ricerca dell'efficienza, dell'innovazione e della migliore qualità;
- privilegiare il sostegno a specifici progetti piuttosto che il finanziamento delle attività istituzionali di enti ed associazioni;
- accrescere le capacità progettuali della Fondazione;
- svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche, tenuto conto che i fondi di cui dispone la Fondazione sono irrisori rispetto agli investimenti necessari per dare un significativo contributo alla soluzione dei problemi rientranti nell'area dello "stato sociale";
- privilegiare progetti che propanano e coinvolgono più richiedenti, favorendo anche un processo di aggregazione delle associazioni, particolarmente numerose specialmente nell'area del volontariato.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura acting ovvero di natura acting in partnership);

b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura granting).

Obiettivo della Fondazione, anche per l'esercizio 2014, sarà quello di far ricorso sempre più alle modalità di cui al precedente punto a), anche facendo propri i progetti eventualmente presentati da terzi giudicati di particolare valenza.

La Fondazione, considerata l'importanza di dare risposta alle istanze provenienti dalle comunità locali, riserverà nel 2014 all'attività di natura granting non meno del 50% delle somme destinate alle erogazioni.

L'attività di natura granting andrà esercitata essenzialmente con l'emanazione di un bando pubblico, opportunamente pubblicizzato. Tale bando conterrà le seguenti limitazioni:

- importo massimo totale per i quattro settori di intervento: € 550.000 così ripartiti:

SETTORI RILEVANTI	Importo massimo
Arte, attività e beni culturali	140.000
Sviluppo locale	150.000
Ricerca scientifica e tecnologica	140.000
Totale	430.000
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	70.000
Crescita e Formazione giovanile	50.000
Totale	120.000
Totale generale	550.000

- importo massimo per ciascuna richiesta riferita ai Settori rilevanti: € 20.000 (ventimila);
- importo massimo per ciascuna richiesta riferita al Settore ammesso: € 8.000 (ottomila);
- divieto di presentazione di più richieste da parte di un singolo soggetto.

Le risorse per le erogazioni liberali, sia per progetti propri che per progetti di terzi, saranno destinate ai cinque settori indicati nel Piano triennale 2012-2014 rispettando la seguente indicativa ripartizione percentuale:

SETTORI RILEVANTI	Comp.ne %
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
Totale	78%
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	Dal 5 al 15%
Crescita e formazione giovanile	Dal 5 al 15%
Totale	22%
Totale generale	100%

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini di manovra al Consiglio di Amministrazione chiamato ad effettuare le scelte e a porre in essere le azioni, particolarmente impegnative nella fase del post-terremoto. E' anche da considerare che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, e non di rado arbitrario, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi.

Ferma restando l'esigenza, di grande valore sociale, economico e culturale, di prestare la massima attenzione alla soluzione dei problemi creati dal terremoto, permane la consapevolezza che la Fondazione non può interrompere di concedere il proprio tradizionale appoggio anche alle iniziative che provengono dalle aree non colpite dal sisma. Ciò premesso, nell'assegnazione delle erogazioni liberali andranno perseguiti, per ogni settore, i seguenti obiettivi e le seguenti linee programmatiche, approvate dal Consiglio Generale nella seduta del 3.10.2011:

SETTORI RILEVANTI:

Arte, attività e beni culturali

Obiettivi:

- o Recuperare, tutelare e valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e storico della provincia dell'Aquila con particolare riferimento a quello danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009;
- o Favorire la valorizzazione delle emergenze archeologiche della provincia, con particolare attenzione ai siti di Alba Fucens, Forcona, Amiternum, Fossa, Peltuinum e Corfinio;
- o Realizzare una raccolta di opere d'arte e di prodotti editoriali riconducibili a personaggi di origine locale rendendola fruibile al pubblico;
- o Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- o Diffondere e promuovere la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica;
- o Riquilificare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

Linee programmatiche:

- o Promuovere e sostenere interventi di recupero e di restauro del patrimonio artistico, archeologico e storico in accordo con la Soprintendenza ai B.A.A, con particolare riferimento a quello danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009;
- o Acquistare opere d'arte e prodotti editoriali;
- o Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale della provincia;
- o Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- o Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- o Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- o Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- o Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

Non si finanziano:

- Interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.
- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni.

Sviluppo locale

Obiettivi:

- o Promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- o Promuovere e favorire la realizzazione di "centri di aggregazione", con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;
- o Sostenere l'attività sportiva di base e le manifestazioni sportive;
- o Sostenere la fruizione di importanti cespiti culturali;
- o Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;
- o Promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso una formazione di alto profilo;
- o Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

Linee programmatiche:

- o Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;
- o Partecipare alla realizzazione di "centri di aggregazione", con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;
- o Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati;
- o Sostenere processi di formazione per qualificare le risorse umane del nostro territorio;
- o Intervenire a sostegno delle attività sportive partecipando all'acquisto di attrezzature, alla realizzazione di strutture, al sostegno di manifestazioni;
- o Valorizzare i prodotti tipici locali;

- o Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e turistiche, nonché manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- o Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.
- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni.

Ricerca scientifica e tecnologica

Obiettivi:

- o Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, preferibilmente d'intesa con le Università operanti nella Provincia o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;
- o Stimolare con progetti di ricerca e formazione la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti;
- o Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Linee programmatiche:

- o Sostenere la ricerca di base ed applicata;
- o Contribuire all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- o Finanziare borse di studio e/o dottorati di ricerca;
- o Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

SETTORE AMMESSO:

Volontariato, filantropia e beneficenza

Obiettivi:

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Intervenire per uno sviluppo delle forme di aggregazione tese ad emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento al territorio colpito dal sisma del 6 aprile 2009;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

Linee programmatiche:

- Sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;
- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Non si finanziano:

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni;
- Proposte non inserite in una logica di sistema;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

Crescita e formazione giovanile

E' intenzione della Fondazione indirizzare parte delle proprie risorse in progetti volti a valorizzare le risorse umane e, soprattutto, ad investire sulle nuove generazioni, offrendo ai giovani maggiori opportunità per accedere al mondo del lavoro e, dando spazio a progetti di sviluppo di programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari, valorizzando le occasioni di formazione offerte dal territorio, senza tuttavia sovrapporsi

al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e professionale. In particolare l'intervento della Fondazione nel settore si proporrà di favorire il benessere psico-fisico di giovani adolescenti e prevenire rischi di emarginazione sociale.

Obiettivi:

- o Contribuire all'ammodernamento e alla realizzazione di strutture volte a promuovere attività educative e ricreative a favore dei giovani.
- o Sostenere progetti che abbiano come obiettivo quello di trasmettere alle fasce giovanili il concetto di sport quale diritto per tutti, in quanto interessa la salute, la qualità della vita e l'educazione alla socialità;
- o Prevenire situazioni di disagio psicologico attraverso l'attivazione di reti di sostegno o l'attività di centri educativi in stretto collegamento con le istituzioni scolastiche.
- o Attivare borse lavoro per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso un'esperienza lavorativa

Linee Programmatiche

- o Favorire il potenziamento e lo sviluppo di centri educativi come luoghi di aggregazione giovanile;
- o Sostenere attività educative e ricreative a favore dei giovani per prevenire situazioni di emarginazione sociale;
- o Sostenere l'acquisto di strumenti ed attrezzature anche multimediali per l'innovazione didattica,
- o Sostenere e promuovere corsi di formazione per gli operatori impegnati nel sociale;
- o Sostenere iniziative, anche di carattere sportivo, purchè siano espressamente finalizzate all'educazione e alla formazione dei giovani, con il diretto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.

Non si finanziano

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni o proposti da società sportive;
- Le spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie di contributi per progetti accolti.

5. Preconsuntivo 2013 e confronto con il Documento Programmatico Previsionale dell'anno 2013.

E' utile analizzare l'andamento dei mercati finanziari e dei risultati economici conseguiti nel corrente esercizio per verificare la coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi di gestione indicati nel Documento programmatico previsionale 2013 approvato nell'ottobre del 2012.

5.1. L'andamento dei mercati finanziari.

Le informazioni congiunturali che si sono succedute a partire dai mesi estivi hanno fornito indicazioni migliori delle attese su tutte le aree geografiche; tali andamenti, se da un lato sembrano confermare il processo di lenta e graduale ripresa dell'economia mondiale, devono tuttavia essere interpretate con relativa cautela considerando le incertezze e i vincoli ancora presenti.

Nel secondo trimestre del 2013, nell'area Uem, si è registrata una crescita del Pil, dopo diversi trimestri di contrazione. La crescita è stata determinata non solo dagli andamenti dei paesi come Germania e Francia, ma anche dai miglioramenti osservati in alcuni paesi periferici. Anche in Italia, nonostante si registri un ritardo congiunturale rispetto alla media dell'area Uem, destinato a perdurare anche in prospettiva, nel secondo trimestre del 2013 si è manifestato un deciso rallentamento del ritmo di caduta del Pil e nei mesi estivi si sono intravisti alcuni segnali di miglioramento, tali da rafforzare l'idea dell'uscita della fase di recessione nella parte finale dell'anno.

Naturalmente, nel quadro internazionale permangono ancora diversi potenziali elementi di fragilità: le incertezze indotte dai tempi e modalità di exit strategy della politica monetaria statunitense con rischi di condizionare la ripresa ciclica, la debolezza strutturale dei paesi europei legata alla necessità di perseguire la riduzione dei debiti pubblici; nel caso dell'Italia si associano i rischi di instabilità politica e l'incertezza sulle possibili evoluzioni del quadro fiscale, oltretutto con una situazione del sistema bancario che presenta ancora diversi elementi di criticità tali da mantenere, a breve, elementi di incertezza su una possibile ripresa del ciclo del credito.

Le prospettive del sistema bancario italiano restano fondamentali nel delineare le attese di redditività e di conseguenza le risorse da destinare all'attività istituzionale: sotto questo aspetto i vincoli sugli andamenti tendenziali restano ancora tanti: il contesto finanziario ancora incerto, la debolezza dell'attività economica sia pur con le prerogative di ripresa descritte, gli adeguamenti normativi sono alcuni fattori che potranno condizionare la redditività del sistema bancario italiano anche nei prossimi anni.

Per quanto riguarda la situazione e le prospettive dei mercati finanziari in generale, i mercati obbligazionari saranno condizionati, soprattutto a cavallo tra la fine del 2013 e la prima parte del 2014, dalle aspettative riposte nelle rispettive banche centrali, impegnate a continuare a

perseguire le loro azioni di sostegno all'economia ma anche di ridurre progressivamente le misure non convenzionali. Ciò implica, nel caso degli Stati Uniti, una progressiva riduzione dell'immissione di liquidità questa strategia, apparentemente non unanime all'interno del Comitato della Federal Reserve, ha già prodotto un rialzo dei rendimenti a lungo termine, che qualora dovesse proseguire potrebbe condizionare la ripresa ciclica; è da attendersi quindi una certa volatilità sui rendimenti obbligazionari statunitensi i cui riflessi si estenderanno certamente agli altri paesi tradizionalmente più sensibili ai flussi americani, come diversi paesi emergenti, ma potrebbero condizionare anche i mercati europei.

Nell'area Uem le strategie di politica monetaria saranno direttamente connesse con il proseguimento delle azioni di innovazione istituzionale delineate nell'ultimo anno, inerenti prevalentemente il progetto di Unione Bancaria e il contestuale proseguimento delle riforme istituzionali nei paesi più fragili. Gli inasprimenti che hanno interessato i titoli dei paesi periferici negli ultimi anni sembrano progressivamente attenuarsi parallelamente con il sempre più lontano rischio di una possibile disgregazione dell'area; non mancano però situazioni che potrebbero delineare fasi temporanee di nuove tensioni influenzate, oltre che da eventuali aspetti specifici inerenti i singoli paesi, anche dai percorsi istituzionali sopra citati. Nel 2014 si svolgeranno altresì le elezioni europee che, se non altro, dovranno consolidare l'idea che la credibilità del progetto sia ancora nettamente prevalente nel corpo elettorale comunitario.

5.2. La struttura patrimoniale della Fondazione al 30 settembre 2013.

La struttura patrimoniale della Fondazione si articola in immobilizzazioni materiali, partecipazioni e strumenti finanziari (immobilizzati e non immobilizzati).

Le immobilizzazioni materiali presentano, al 30 settembre 2013, la seguente composizione:

La voce immobili comprende Palazzo Alfieri-De Torres sito in L'Aquila, Piazza Santa Giusta, 1, Palazzo Dei Combattenti sito in L'Aquila, Corso Vittorio Emanuele II, 194 ed il fabbricato acquistato in data 05 maggio 2011 sito in Sulmona in via Francesco Pantaleo, 31-33, denominato ex "Cinema Balilla". Gli immobili siti in L'Aquila sono stati entrambi danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 e, pertanto, risultano contabilizzati al netto della svalutazione registrata nell'anno 2010 a seguito della perdita durevole di valore subita. Tale svalutazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 2426 comma 3 del Codice Civile, sulla base di una perizia di stima affidata al Consorzio per la Sperimentazione Edilizia (CSE) dell'Università degli Studi dell'Aquila finalizzata alla valutazione economica dei danni causati dal sisma. Sulla base della predetta perizia estimatoria si è provveduto a contabilizzare nel bilancio chiuso al 31.12.2010 l'intero ammontare dei danni subiti, quantificati in complessivi € 1.908.363, di cui € 1.479.455 relativi a palazzo Alfieri-De Torres ed € 428.908 relativi a Palazzo dei Combattenti sede della Fondazione. Dato lo stato di inagibilità dei suddetti immobili e l'avvenuta contabilizzazione della svalutazione a seguito della perdita durevole di valore, è stata sospesa, a partire dall'esercizio 2010, la procedura di ammortamento. Si fa presente che Palazzo Alfieri-De Torres è di interesse storico-artistico e, pertanto, sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza, ai sensi della Legge 20 giugno 1909 n. 364. Sarà possibile accedere ai contributi previsti dal DPR 42/04 (Testo Unico sui Beni Culturali) e alle ulteriori specifiche provvidenze che dovrebbero essere destinate a ristoro dei danni causati dal sisma agli edifici di interesse storico-artistico. Le provvidenze della specie, una volta incassate, diventeranno sopravvenienze attive a beneficio degli esercizi futuri. La Fondazione è impegnata nel recupero degli immobili danneggiati dal sisma; a tal proposito sono state avviate tutte le procedure previste dalla normativa in materia di ricostruzione al fine di consentire il recupero degli immobili, consentendo in particolare, il rientro della Fondazione nella propria sede e contribuire, in tal modo, alla rivitalizzazione del Centro Storico dell'Aquila.

La voce immobili comprende infine un fabbricato sito in Sulmona, denominato "ex Cinema Balilla"; si tratta in particolare di un palazzetto stile liberty della fine del XIX secolo, storica sala cinematografica sulmonese, situato nel centro storico della città. Il palazzo, composto di due piani fuori terra, ha una superficie totale coperta di circa 500 mq, oltre ad una superficie scoperta di circa 100 mq. L'immobile da alcuni decenni in abbandono potrà tornare a nuova vita grazie all'intervento della Fondazione che, al più presto, avvierà i lavori di restauro per destinarlo a centro culturale a servizio della città e punto di riferimento per la Fondazione stessa.

Le immobilizzazioni finanziarie al 30 settembre 2013 risultano così composte:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	30/09/2013	
a) Partecipazioni strumentali		19.890.885
b) Altre partecipazioni		
<i>quotate</i>		
BPER	10.997.957	
<i>non quotate</i>		
FondAQ S.R.L.	100.000	
Cassa DD PP	8.722.532	
Fondazione per il Sud	70.396	
c) Titoli di debito		59.831.362
quotati	49.661.362	
non quotati	10.170.000	
d) Altri titoli		2.000.000
non quotati	2.000.000	
Totale		81.722.247

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre partecipazioni":

Denominazione partecipazione	Numero Azioni Possedute	Valore di Bilancio	% possesso
Fondazione per il sud		70.396	0,023%
FondAQ S.R.L.		100.000	100%
B.P.E.R. S.p.a.	1.942.816	10.997.957	0,577%
Cassa DD.PP. S.p.a	285.869	8.722.532	0,142%

E' da porre in evidenza che il 27 maggio 2013 si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione di Carispaq S.p.a (banca conferitaria) in BPER. Di seguito si riportano i termini principali dell'operazione:

- in data 11 gennaio 2013 i Consigli di Amministrazione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) della Carispaq S.p.a. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della stessa Carispaq s.p.a. in BPER. La predetta fusione, rientra tra le attività previste dal Piano Industriale del gruppo BPER 2012-2014, volte a conseguire la semplificazione e la razionalizzazione della struttura organizzativa e di governo del Gruppo bancario, nonché l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione dei costi operativi: Tale operazione di fusione è stata oggetto di preventiva autorizzazione della Banca D'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 385/93;
- alla data di approvazione del progetto di fusione in discorso la Fondazione deteneva n. 816.011 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.a. (banca conferitaria) rappresentative del 5.10% del capitale sociale della stessa Carispaq s.p.a., di cui la Banca popolare dell'Emilia Romagna era a sua volta azionista di maggioranza con la quota di partecipazione del 94,739%. La suddetta partecipazione azionaria nella Carispaq s.p.a risultava iscritta nel bilancio della Fondazione tra le immobilizzazioni finanziarie al valore contabile di € 4.841.082 – cui corrisponde il valore unitario di carico contabile di ciascuna azione di € 5,9326. La Fondazione risultava altresì, già azionista della BPER detenendo la partecipazione dello 0,5767% del capitale, acquisita a seguito dell'adesione della Fondazione all'offerta pubblica di scambio (OPS), promossa dalla BPER sulle azioni ordinarie della Carispaq s.p.a, avvenuta con data di regolamento 29.12.2011;
- i Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione (BPER e Carispaq), assistiti da advisors indipendenti, hanno determinato il rapporto di cambio, senza conguagli in denaro, in n. 1,01 azioni ordinarie BPER per ogni azione ordinaria Carispaq. Ai sensi dell'art. 2505-bis cod. civ., agli azionisti della Carispaq s.p.a. diversi dalla BPER, e quindi anche a questa Fondazione, è stato riconosciuto il diritto di far acquistare le proprie azioni all'Incorporante per un corrispettivo calcolato alla stregua dei criteri previsti per il recesso ex art. 2437 c.c.. A tal fine, il valore di liquidazione delle azioni è stato quindi determinato dal Consiglio di Amministrazione della Carispaq s.p.a., previo parere favorevole del relativo Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, in € 8.90 per ciascuna azione ordinaria Carispaq S.p.a.. Tale importo è stato definito anche quale corrispettivo da riconoscere ai soci dell'Incorporanda che hanno esercitato l'opzione di vendita ai sensi dell'articolo 2505-bis Codice Civile;
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione in relazione alla fusione in discorso sulla base di conforme delibera adottata dal Consiglio Generale, ha deciso di non aderire all'operazione di fusione per incorporazione di Carispaq s.p.a. in BPER e di esercitare il diritto di opzione di vendita previsto dall'art. 2505 bis del Codice Civile sulle n.816.011 azioni ordinarie di Carispaq s.p.a possedute dalla Fondazione, al prezzo convenuto di € 8,90 ad azione. Non si è pertanto proceduto all'ulteriore incremento della propria partecipazione nella società Incorporante Bper, di cui la Fondazione deteneva già una quota dello 0.5767% del relativo capitale, pari ad un controvalore di € 10.997.956. E' stato quindi esercitato sulle azioni Carispaq s.p.a. il diritto di opzione di vendita ai sensi dell'art. 2505 C.C., al prezzo convenuto di € 8.90 ad azione. Tale decisione supportata dall'analisi prospettico reddituale formulata dal Consulente della Fondazione in materia di investimenti finanziari Prometeia Advisor Sim ha comportato:

- la cessione delle azioni Carispaq s.p.a. detenute al prezzo convenuto di € 8.90 ad azione; la Fondazione ha incassato da BPER il controvalore di 7,26 milioni di euro, registrando la plusvalenza di 2.4 milioni di euro imputata ad incremento del patrimonio della Fondazione stessa;
- il numero di azioni BPER di proprietà della Fondazione è rimasto invariato, ma si è ridotto il peso delle partecipazioni azionarie strategiche sul valore complessivo del portafoglio a seguito della cessione delle azioni Carispaq s.p.a.;
- la riduzione dell'esposizione complessiva del patrimonio finanziario al comparto azionario e, conseguentemente la volatilità del portafoglio in termini finanziari;
- la possibilità di beneficiare delle opportunità reddituali derivanti dall'adeguato reinvestimento della significativa somma derivante dall'operazione (7.26 milioni di euro);
- la completa dismissione della partecipazione nell'originaria banca conferitaria Carispaq S.p.a..

In data 1° aprile 2013 si è perfezionato il processo di conversione delle azioni privilegiate in possesso della Fondazione della Cassa Depositi e Prestiti in azioni ordinarie ed il previsto ulteriore acquisto di n. 40.869 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale operazione, avvenuta sotto il coordinamento dell'Acri, ha portato la partecipazione della Fondazione ad un valore di circa 8.7 milioni di euro; la Fondazione attualmente è pertanto titolare di n. 285.869 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti il cui costo unitario è stato di € 30,46 a fronte della corrispondente quotazione a voltri di libro pari ad euro 64,19.

Nel corso dell'anno è stata costituita , ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, una Società Strumentale partecipata interamente dalla Fondazione, al fine di dotare la Fondazione di uno strumento operativo che consenta di agire con maggiore incisività sul territorio per promuoverne lo sviluppo economico. La Società svolge attività d'impresa strumentale ad una migliore e più efficace realizzazione degli scopi statutari della "Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila", individuati nella promozione dello sviluppo socio-economico della provincia dell'Aquila con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari immobilizzati di cui alla voce c) e d), suddivisi in titoli quotati e non quotati:

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari non immobilizzati con l'indicazione dei titoli quotati e non quotati:

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari non immobilizzati con l'indicazione dei titoli quotati e non quotati:

5.3. Le strategie di investimento adottate nel corso dell'esercizio 2013.

La gestione del portafoglio finanziario va contestualizzata in un quadro macroeconomico e dei mercati finanziari caratterizzato da molta incertezza, causata in particolare dalle tensioni legate agli impulsi delle politiche monetarie. In questo contesto, l'operatività è stata orientata ad incrementare ulteriormente la diversificazione del portafoglio, sia geografica che per classi di attività. Per l'investimento sui mercati globali, sia azionari che obbligazionari, è stata privilegiata la delega a gestori specializzati tramite strumenti di risparmio gestito. Ne deriva un aumento, da inizio anno, della quota di portafoglio in delega di gestione e iscritta nell'attivo circolante. Parallelamente, a fronte di un atteso aumento dei rendimenti, sia per la componente tasso che credito, si è avviata una generale riduzione dei rischi del portafoglio. E' stata infatti ridotta la duration del portafoglio obbligazionario in particolare sulle emissioni governative, prendendo beneficio di alcune plusvalenze latenti sui titoli governativi. Inoltre, a seguito del rimborso di alcune emissioni, e la dismissione di altre, è stata contestualmente ridotta l'esposizione al settore corporate finanziario, anche alla luce della redditività estremamente compressa del comparto, in particolare sull'area Euro.

Più in particolare, la diversificazione del portafoglio è stata avviata già nei primi mesi dell'anno, quando a fronte dei segnali di miglioramento dell'economia mondiale, è stato incrementato l'investimento nei mercati obbligazionari dei paesi emergenti. I "time deposit" accesi a fine 2012 presso la Cassa di Risparmio dell'Aquila, in attesa che fossero resi noti i termini di conversione delle azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti in azioni ordinarie, sono stati solo parzialmente impiegati a tale scopo. La restante liquidità è stata quindi impiegata in investimenti finanziari, sia nella componente del portafoglio destinata ad una rivalutazione del capitale, privilegiando i mercati azionari delle aree geografiche globali ex emu con maggiori prospettive di crescita, che in titoli con flussi annuali, tramite la sottoscrizione in fase di collocamento del BTP Italia emesso nel mese di aprile. Con l'occasione, è stato inoltre incrementato l'ammontare richiesto per sostituire altre posizioni in portafoglio meno redditizie.

Nel mese di giugno, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione della Carispaq in Bper, la Fondazione è venuta a disporre di un ulteriore consistente ammontare di liquidità da investire, a cui si sono aggiunti i flussi dei dividendi percepiti, in particolare dalla Cassa Depositi e Prestiti che ha

corrisposto alla Fondazione circa 1 milione di euro. Considerando le prospettive di elevata volatilità dei mercati finanziari, nell'allocazione delle risorse finanziarie è stato privilegiato un paniere di strumenti più diversificato e meno "direzionale", tra cui la sicav Credit Opportunities gestita Threadneedle specializzata nel comparto obbligazionario corporate con una strategia di tipo long-short e la sicav Duemme Systematic Diversification, che investe con un approccio risk-parity, finalizzato a bilanciare uniformemente il rischio fra tutte le componenti di portafoglio. Oltre a ciò, la Fondazione ha incrementato il peso del comparto obbligazionario inflation linked tramite uno strumento di risparmio gestito con diversificazione globale ed ha incrementato la posizione sul comparto azionario globale ex emu ed infine ha finalizzato l'investimento nel comparto azionario emergente.

Nei mesi estivi, a fronte alle incertezze sull'evoluzione macroeconomica e politica dell'area Uem, e all'atteso aumento della volatilità, è prevalso un atteggiamento di prudenza. La Fondazione ha preso beneficio del "rally" che ha interessato il mercato azionario europeo mediante la dismissione degli etf legati ai settori della salute e del consumo, a circa un anno dalla loro sottoscrizione. La liquidità derivante da tali dismissioni è stata impiegata in movimentazioni tattiche sulle azioni Enel, che sono state acquistate per beneficiare del buon livello di dividendo, e successivamente dismesse. E' stato inoltre dismesso il comparto azionario long/short gestito da Exane e, sfruttando le favorevoli condizioni di mercato, la liquidità incassata da tale dismissione è stata allocata in un Btp indicizzato all'inflazione dell'area euro. Infine, con l'obiettivo di ridurre la duration del portafoglio obbligazionario e l'esposizione alle emissioni finanziarie subordinate, nonché di consolidare alcune plusvalenze latenti, ad inizio agosto, la Fondazione ha dismesso il Btp con scadenza novembre 2027 e l'obbligazione Lower Tier I di Intesa Sanpaolo. L'ammontare incassato è stato temporaneamente allocato in un deposito vincolato presso Banca del Fucino S.p.A., con tasso di interesse lordo annuo del 2,7% e scadenza nei primi mesi del 2014.

Visto l'avanzamento dei risultati 2013, l'operatività degli ultimi mesi dell'anno sarà orientata alla prudenza ed esclusivamente finalizzata a cogliere eventuali opportunità di mercato che dovessero generarsi.

5.4.La dotazione patrimoniale della Fondazione

Il Patrimonio netto della Fondazione è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, dai disavanzi degli esercizi precedenti e dall'avanzo residuo dell'esercizio. Le risorse economico-finanziarie che consentono di perseguire gli scopi istituzionali derivano dall'impiego del proprio patrimonio in investimenti adeguatamente redditizi. L'Organo di Indirizzo ha improntato le proprie scelte in materia di politica di investimento rivolgendo la massima attenzione all'evoluzione dei mercati finanziari e al raggiungimento di risultati coerenti in termini di rischio-rendimento. Il Patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

I principi che la Fondazione assume come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione sono:

- la conservazione del Patrimonio,
- la redditività ed economicità della gestione;
- la diversificazione;
- la prudenza,
- la trasparenza.
- la sussidiarietà degli interventi,
- l'autonomia.

Coerentemente con lo scopo istituzionale e i principi richiamati, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo. Il patrimonio della Fondazione è investito essenzialmente in strumenti finanziari (immobilizzati e non), comprendenti anche la partecipazione nella società bancaria conferitaria, ed in immobilizzazioni materiali. La Fondazione osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo. La prudente gestione del patrimonio ha consentito, come si evince dal grafico di seguito riportato, un incremento costante del Patrimonio della Fondazione il cui valore prospettico al 31.12.2013, sulla base delle previsioni reddituali formulate e considerando l'imputazione a patrimonio netto della plusvalenza derivante dalla dismissione della partecipazione in Carispaq S.p.A. nel presente Documento Programmatico Previsionale, ammonta ad € 141.323.671

5.5. L'attività istituzionale

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa e delle indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, al 30 settembre 2013, ha deliberato la concessione di erogazioni liberali ripartite tra i vari Settori di intervento, (comprese le somme reintroitate per annullamenti di delibere di anni precedenti), individuati dall'Organo di Indirizzo nell'ambito della definizione del piano triennale, come illustrato nella tabella che segue:

Si fa presente, che, la Fondazione per dare risposta alle istanze provenienti dal territorio ha riservato € 550.000 delle somme suindicate al bando. Nel Bilancio di missione 2013, che sarà redatto unitamente al bilancio d'esercizio 2013, si daranno informazioni analitiche sull'attività istituzionale svolta nell'esercizio.

5.6. La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2013.

Tenuto conto della struttura finanziaria prima illustrata, che al momento si ipotizza resti sostanzialmente invariata fino alla fine dell'anno, dello scenario di mercato descritto in precedenza e della struttura dei costi in essere, è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno e compararli con il documento programmatico previsionale per il 2013 (D.P.P. 2013). **La proiezione dei risultati attesi si basa su un criterio prudenziale che tiene conto esclusivamente dei proventi certi alla data del 31/12/2013** e non considera le plus/minus maturate sugli strumenti valorizzati a mercato (azioni e strumenti in delega) alla data del 30.9.2013. Per le polizze assicurative la stima dei proventi è stata fatta considerando il rendimento minimo garantito, al netto dell'aliquota fiscale, senza tener conto dell'extra rendimento della gestione separata. La tabella che segue riporta il Conto Economico previsionale dell'anno

Al riguardo, con riferimento al preconsuntivo 2013, si ritiene utile fornire le seguenti indicazioni:

1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

La voce 1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali, non viene indicata in quanto sono riportati solo i proventi certi.

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 2) Dividendi e proventi assimilati, pari ad € 1.458.676, si compone come segue:

€ 977.672 riferito all'intero dividendo incassato a maggio 2013 dalla partecipazione alla Cassa DD.PP. relativo all'esercizio 2012

€ 97.921 riferito al dividendo incassato a maggio 2013 dalla partecipazione in Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila;

€ 383.083 riferito ai dividendi già incassati o da incassare (già deliberati) nel corso del corrente esercizio dalle partecipazioni azionarie non strategiche presenti in portafoglio.

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 3) Interessi e Proventi assimilati, pari ad € 2.006.735, si compone come segue:

€ 1.865.288 è riferito alle cedole incassate o che verranno incassate nell'ultimo trimestre dell'anno sui titoli obbligazionari immobilizzati per le obbligazioni a tasso variabile sono state utilizzate le previsioni Prometeia sulle variabili di mercato, per le obbligazioni legate all'inflazione italia è stata considerata anche la rivalutazione del capitale;

€ 50.447 riferito ai proventi della polizza assicurativa immobilizzata Fondiaria Sai Valore Certo, che genera un rendimento del 4%,;

€ 91.000 riferito alla remunerazione della giacenza media di liquidità per il primo semestre 2013, nonché agli interessi previsti sui contratti di time deposit;

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle ritenute fiscali subite.

4) RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 4) Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, pari ad € 148.991, riporta la somma delle rivalutazioni delle polizze assicurative che è stata stimata prudenzialmente pari al rendimento minimo garantito al netto della fiscalità. Nella redazione del preconsuntivo sono stati considerati solo i proventi certi pertanto a tale valore dovranno essere aggiunte le eventuali plus/minus maturate sugli strumenti a mercato (azioni, portafoglio in delega).

5) RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, pari ad € 494.398, si riferisce al risultato delle negoziazioni effettuate nel corso dell'esercizio a seguito della dismissione di alcuni strumenti di risparmio gestito, nonché dalla dismissione o dal rimborso a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie governative o corporate come analiticamente illustrato nella tabella seguente:

Dettaglio plusvalenze/minusvalenze realizzate nell'esercizio in corso al 30.9.2013	
Descrizione	Plusvalenza
Minusvalenza rimborso EFSF emissioni governative Grecia	-10.585
Plusvalenza emissione governative Stato Italiano	363.422
Plusvalenza vendita ETF Health	54.880
Plusvalenza vendita ETF Consumer	37.504
Minusvalenza vendita fondo Exane	-29.772
Plusvalenza vendita azioni Enel	38.667
Plusvalenza vendita fondi Arca	4.606
Minusvalenza rimborso obbligazione UBI	-5.213
Minusvalenza rimborso obbligazione UNICREDIT	-1.087
Plusvalenza vendita obbligazione Intesa S. Paolo tv perpetua	41.976
Totale	494.398

10) ONERI

La voce 10) "Oneri", pari ad € 1016.582, si compone come di seguito specificato:

13) IMPOSTE

La voce 13) Imposte, pari ad € 15.500, accoglie la stima dell'Irap di competenza dell'esercizio in corso.

Ripartizione avanzo presunto esercizio 2013

Si prevede pertanto, in base alle predette stime, di conseguire un avanzo pari a € 3.077.217, che a seguito degli accantonamenti obbligatori consente di destinare alle erogazioni circa **€ 2 ml.**

6. Documento Programmatico Previsionale 2014

Partendo dallo scenario macroeconomico e finanziario previsto per l'esercizio 2013 sono stati simulati i proventi attesi per il prossimo anno dal portafoglio finanziario della Fondazione, tenendo conto dell'attuale asset allocation strategica di portafoglio e delle linee guida che si intendono seguire.

6.1 Linee guida di investimento per il 2014:

Per il 2014 c'è da attendersi una situazione dei mercati obbligazionari piuttosto variegata che potrà generare nuovi rischi sia di rialzo dei tassi che di riposizionamento delle aspettative circa il rischio di credito, tanto nel mercato dei titoli governativi quanto in quello corporate, aprendo però presumibilmente lo spazio anche verso opportunità nel momento in cui le curve dei rendimenti saranno destinate a modificare livelli ma anche pendenza.

Sui mercati azionari, permane l'idea che, nonostante la ripresa dell'ultimo anno, essi non siano sopravvalutati; nel periodo della crisi si sono attuati processi più o meno intensi di ristrutturazioni aziendali, ovviamente più frequenti nei paesi più dinamici, Stati Uniti in testa e traendo beneficio dai tassi di interesse bassi che hanno favorito la gestione delle posizioni debitorie; ciò giustifica il mantenimento di positive aspettative di crescita dei profitti e un rapporto prezzi/utili relativamente contenuto se visto in chiave storica.

Tuttavia anche sui mercati azionari c'è da attendersi molta volatilità e un tendenziale processo di maggiore selettività tra settori e, all'interno di essi, tra i singoli titoli, nell'ambito quindi di una tendenziale minore correlazione tra i mercati. Potranno essere quindi maggiormente privilegiati i settori ciclici, nell'ambito di una ripresa, sia pur lenta e graduale, e all'interno di essi, saranno maggiormente premiate le aziende che hanno utilizzato questi ultimi anni difficili per attivare processi di riorganizzazione e innovazione nel proprio business.

Tali aspetti, da un lato, confermano che nei prossimi anni potranno aprirsi delle opportunità, dall'altro rendono comunque i mercati più complessi accentuando le esigenze di una maggiore diversificazione sia tra mercati ma anche tra forme gestionali.

In ogni caso, anche per il 2014, tutte le valutazioni che verranno effettuate in merito alla strategia di gestione degli investimenti dovranno tener conto, come finora accaduto, dell'evoluzione dei mercati finanziari e di eventuali considerazioni di carattere strategico.

Partendo dall'attuale composizione di portafoglio, le stime di redditività sono state condotte seguendo criteri prudenziali, nel rispetto dei principi contabili della Fondazione, in modo da non sovrastimare il risultato contabile finale. Per la previsione delle entrate sono state utilizzate le previsioni dei rendimenti dei mercati finanziari elaborate da Prometeia.

Si riporta di seguito una stima del conto economico previsionale, da cui si evince per il 2014 proventi attesi superiori rispetto a quanto previsto nel documento programmatico previsionale 2013 ed in particolare nel documento pluriennale relativo al triennio 2012 - 2014.

Di seguito è illustrata la composizione delle voci più rilevanti del conto economico previsionale 2014:

1) IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

La voce 1) Risultato delle gestioni patrimoniale individuali, pari ad € 133.000 è stato stimato mantenendo l'ipotesi prudenziale di rivalutazione netta formulata in occasione del D.P.P. triennale;

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 2) Dividendi e proventi assimilati, pari ad € 1.050.000, è dato dalla somma della stima dei dividendi che si prevede di percepire dalla partecipazioni strategiche. Nel dettaglio dalla partecipazione alla Cassa DD.PP., si è ipotizzata una redditività in linea con quella prevista dalle azioni ad alto dividendo sul mercato azionario. Per la partecipazione in BPER e le altre partecipazioni si è tenuto conto delle previsioni di consensus del mercato. I flussi di dividendo sono al lordo della componente fiscale;

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 3) Interessi e proventi assimilati, pari ad € 2.003.000, si compone come segue:

- a. € 1.891.000 derivanti dal prevedibile incasso di interessi relativi agli strumenti finanziari immobilizzati per un valore nominale complessivo di circa 60 milioni di euro al tasso medio netto del 3,25% circa;
- b. € 51.000: proventi della polizza assicurativa immobilizzata Fondiaria Sai Valore Certo, pari al rendimento minimo garantito netto del 4% sul capitale stimato dopo la rivalutazione del corrente esercizio;
- c. € 61.000 degli interessi relativi agli impieghi della liquidità.

Per la stima delle cedole delle obbligazioni a tasso variabile, dell'inflazione attesa nonché del rendimento della liquidità sono state utilizzate le previsioni di politica monetaria elaborate da Prometeia;

4) RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati, pari ad 1.141.000, comprende le rivalutazioni delle polizze assicurative a mercato nonché degli investimenti in strumenti di risparmio gestito e delle partecipazioni azionarie non strategiche, stimate in via prudenziale. Tali flussi sono da considerarsi già al netto della ritenuta fiscale.

10) ONERI

La voce 10) Oneri, pari ad € 1.043.000, rappresenta la stima dei costi di gestione in linea con quella del corrente esercizio; per i costi di struttura si è considerato un incremento di circa il 3% considerando l'attuale tasso di inflazione e l'incremento delle aliquote iva.

13) IMPOSTE

La voce 13) Imposte, pari ad € 15.000, accoglie la stima dell'Irap dell'esercizio.